

Economia

economialecco@laprovincia.it
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

I 40 anni della Viti L'azienda cresciuta anche nella crisi

Fondata da Adriano Ferrario e dalla famiglia Denti è tra le poche imprese lecchesi che negli ultimi anni di difficoltà hanno aumentato il fatturato

SARA MAURI
LECCO

Da sempre, Lecco è nota come "città del ferro".

Qui, grazie ai torrenti che contribivano ai processi produttivi, fonte di energia e raffreddamento, sono sorte le industrie legate a questo materiale. Dalla Calceotto, alla Aldè, alla Sae, alla Badoni, alla Fornimpiani. Come non ricordarle?

Negli anni '70 e '80, grazie al circolo virtuoso dei meccanici di forniture, il nostro tessuto imprenditoriale ha continuato a svilupparsi con aziende siderurgiche, trafile, laminatoi: realtà, in qualche modo, legate a ferro e acciaio.

La fondazione

Nel 1974, vede la luce una ditta che, crescerà e si svilupperà negli anni, arrivando ad essere fiore all'occhiello per la nostra città. Quest'anno cade il quarantesimo compleanno di Viti S.r.l. Nata da un'idea di Adriano Ferrario e della famiglia Denti, l'azienda trova la sua prima sede in un piccolo capannone di 200mq in Via Azzeccarbugli. Dapprima, Viti S.r.l. si propone sul mercato nazionale, poi, nei primi anni '80 si amplia e si lancia sul mercato europeo. Il prodotto è la vite, autofilettante.

Negli anni del boom economico lo stabilimento di via Azzeccarbugli viene ampliato. Alla fine degli anni '80, l'azienda occupa 20 lavoratori. Nel 1989, Viti trasferisce lo stabilimento produttivo in via Pro-

messi Sposi, la sede attuale. Nel 1996, l'azienda cresce sempre di più e, Adriano acquista il capannone in Via Brodolini come sede del magazzino e della spedizione di prodotti finiti, dove vengono portati tre forni per la cementazione.

Nel 2001, la famiglia Denti esce dalla proprietà e, l'azienda passa interamente nella mani del Ferrario. Nel 2002, Adriano viene improvvisamente a mancare e, i figli, Angelo e Stefano, allora 31 e 28 anni, si trovano da giovanissimi con la grossa responsabilità di gestire da soli un'azienda importante. Il loro obiettivo è farla crescere. Nel 2002 il fatturato è pari

a 5 milioni di euro, nel 2014 è quasi raddoppiato. Le risorse umane passano da 24 a 34 persone. L'obiettivo dei fratelli Ferrario è raggiunto. Negli ultimi anni hanno assunto 4/5 persone. Sono riusciti ad aumentare dipendenti anche durante il periodo di crisi e, questo, per Stefano e Angelo, è motivo di orgoglio. Nei prossimi anni, l'azienda ha in programma nuovi investimenti e conta di aumentare ulteriormente la forza lavoro. Niente cassa integrazione, dunque, per la Viti di Lecco: una delle poche aziende che anche durante la crisi è riuscita a crescere.

I prodotti

Viti autofilettanti, autofornanti, per plastica, viti metriche. Materiali: acciaio al carbonio, inox e ottone. Durante il corso degli anni, l'azienda è passata dalla produzione standard alla produzione speciale, su disegno del cliente o su disegno interno.

Oggi, dallo stabilimento escono 5 milioni di viti al giorno, oltre un miliardo di viti l'anno. A partire dal filo, macchine di ultima generazione creano la vite attraverso tre step: stampaggio, filettatura cementazione (con forni di proprietà). Dal tondino al prodotto finito, insomma, tutto il processo produttivo viene svolto all'interno, eccetto l'ultimo passaggio, il trattamento superficiale, affidato a fornitori esterni. ■



Una fase di lavorazione in azienda

I mercati

Angelo e Stefano Ferrario hanno puntato sull'estero

I fratelli Angelo e Stefano Ferrario, Presidente e Amministratore Delegato, svolgono diversi compiti: il primo segue la parte vendite e amministrazione generale, il secondo è direttore tecnico-produttivo.

Dal 2002 hanno spostato il business su clienti esteri: esportano soprattutto in Francia, Germania, Spagna, Paesi del Nord Europa. Hanno anche clienti in Corea. La crisi ha di certo impattato sui volumi ma, Stefano e Angelo hanno combattuto facendo investimenti,



Il prodotto finito

vince italiane, rispettivamente all'ottavo, all'undicesimo, al dodicesimo e al diciassettesimo posto.

Lecco arriva molto dopo, con 117 aziende operanti in questo settore (nel dettaglio, 65 nell'istruzione prescolastica, 31 tra nidi e assistenza diurna per minori disabili e 21 nel commercio al dettaglio), dietro anche a Como (168 totali) e Pavia (121).

Questo è un bacino importante, per il territorio lecchese, anche sotto il profilo occupazionale, considerato il fatto che, in base all'elaborazione dell'ente camerale milanese, questo com-

più consistente rispetto ad alcuni dei territori con più imprese (Como ne conta 909 e Pavia solamente 674).

«Creare un'impresa dedicata alla cura e all'educazione dei bambini è sempre più una scelta e un'opportunità a cui si rivolgono specialmente le donne - ha dichiarato Federica Ortali, presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile e membro di Giunta della Camera di commercio di Milano -. Ed è un'attività importante di sostegno, un aiuto per la conciliazione del tempo dedicato al lavoro e alla famiglia, un settore dedi-

Dal 2002 alla Denti hanno spostato il business su clienti esteri. Esportano soprattutto in Francia, Germania, Spagna, Paesi del Nord Europa. Hanno anche clienti in Corea. Angelo e Stefano Ferrario, titolari della Denti

TOCCANDO FERRO